

6. L'uniformità nelle modalità di redazione degli atti e dei provvedimenti processuali (fissando tipo e dimensione del carattere, interlinea, margini e formato A4) ne faciliterebbe la lettura e la comprensione. In tale contesto, obbligare un Giudice, almeno nelle controversie di minor valore, a redigere una sentenza utilizzando non oltre un certo numero di pagine, contribuirebbe a una maggiore chiarezza e porterebbe alla preparazione di ricorsi più snelli, con indubbio risparmio per i cittadini e per le istituzioni.

Magistrati, difensori, e tutti coloro che hanno a che fare con gli Uffici giudiziari, auspicano da anni questi cambiamenti per economia, per giustizia, per avere soddisfazione nel lavoro. Chi ostacola simili cambiamenti ha solo l'interesse a mantenere quella confusione e quell'emergenza nella quale è impossibile individuare i fannulloni che trasformano un'esigenza di Giustizia del cittadino in una via Crucis.

Informazione o propaganda? Essenziale distinguere Le non risposte sono delle chiare risposte

Due camperisti antiBRUNETTA mi hanno inviato degli articoli dove si metteva a nudo il Ministro Brunetta invitandomi a non pubblicare il mio sostegno ai suoi interventi. Ecco come sono intervenuto per passare ai fatti, precisando che se i giornalisti e le testate in questione non rispondono ai lettori risulta evidente che vanno per la loro strada fregandosene del cittadino e del lettore.

Vale precisare che in tutti i casi, quello del giornalista de La Repubblica ne è un esempio, la sua NON risposta è una chiara risposta: scrivono solo per i loro interessi e non per gli interessi dei cittadini.

In sintesi, invito tutti a distinguere tra INFORMAZIONE e PROPAGANDA. Nel caso de La Repubblica e L'Espresso risulta per me evidente che si tratta di PROPAGANDA perché non dedicano analogo spazio alle proposte concrete e articolate che gli inviano i lettori e che risolverebbero problemi cruciali per la difesa dei diritti dei cittadini e per lo sviluppo del Paese.



LA PRIMA CORRISPONDENZA

A: I La Repubblica (p.boccacci@repubblica.it)

Oggetto: GIORNALISTI, stessi pesi e stesse misure? VEDIAMO CON LA REPUBBLICA.

Un associato mi ha inviato, a seguito del pezzo in allegato che andremo a stampare, il link al suo articolo che tu mi perdonerai:

<http://www.repubblica.it/2006/a/rubriche/piccolitalia/ahi-ahi-brunetta/ahi-ahi-brunetta.html>
e debbo dire che sono tante e tante righe di attacco al Brunetta.

Nulla da dire sulle informazioni che fornisce che se corrispondono al vero rientrano nella famosa CASTA da eliminare o quantomeno ridurre. Il problema è un altro e visto che lei è arguto e lavora per La Repubblica, ci può spiegare perché il suo Direttore, il Capo Redattore, la Redazione non trovano mai spazio per i nostri comunicati che spaziano dalla Sicurezza Stradale, quella vera con tanto di soluzioni (aprire www.perlasicurezzastradale.org) alla Difesa Civica (aprire www.coordinamentocamperisti.it) alla difesa dei diritti del cittadino (aprire www.viverelacitta.it). Un piccolo assaggio sempre in allegato che riguarda Carrara ma che potrebbe riguardare tutti i cittadini, via, ce lo faccia un bel servizio "alla brunetta" sul suo Direttore e Capo Redattore, ci contiamo.

A leggerla, Pier Luigi Ciolli